

Novissime Imagini, Padoue, 1626 - Annot. 04 : L'Aurore sur un char tiré par deux coqs

Auteur(s) : Ferroverde, Filippo (graveur)

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Informations sur la notice

Auteurs de la noticeÉquipe Mythologia

Mentions légales

- Fiche : Projet Mythologia (CRIMEL, URCA ; IUF) ; projet EMAN, Thalim (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution – Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR)
- Images : HathiTrust / Getty Research Institute

Citer cette page

Ferroverde, Filippo (graveur), *Novissime Imagini*Padoue, 1626 - Annot. 04 :
L'Aurore sur un char tiré par deux coqs, 1626

Consulté le 02/12/2025 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/Mythologia/items/show/8626>

Présentation du document

Publication*Seconda nouissima editione delle Imagini de gli dei delli antichi*,
Padoue, Pietro Paulo Tozzi, 1616

Exemplaire<https://archive.org/details/secondanouissima00cart>

Formatin-4

Paginationp. 469

Exposition virtuelle[La "Mythologie" et ses gravures](#)

Notice créée par [Céline Bohnert](#) Notice créée le 23/07/2024 Dernière modification
le 25/11/2024



nella quale però io non vedo osservata la regola di Lattantio Placido, sopra'l sesto della Thebaide di Statio, cioè, che'l suo carro sia tirato da vn Cavallo solo. poiche dice egli, che i Poeti danno al Sole quattro Caualli, due alla Luna, vn solo alle Stelle. E ben vero, che lo Scoltore della Gioia può essere, che non fosse Poeta.

Per mostrare questa vniformità di Giunone, & Diana, appresso la imagine di Lucina s'è posto il ritratto di Giunone Lucina cauato dalle medaglie antiche. Ma in questo proposito è da notarsi quanto scrive Martin Delrio sopra il 14. capitolo della Genesi; cioè che la Città d'Astroth. Carnaim riceuesse questo nome da vn Idolo di Giunone o Diana bicorni, che in quella città si adoraua. Et chi legge i Theologi del Gentilesimo non giudicherà strano questo cambio, poiche appresso i medesimi si leggono pazzie maggiori, intorno a queste mascherate massime secondo il costume de gl Orientali. Et io ne ho tocco alcuna cosa nella mia spositione sopra la Mensa d'Iside. Ma chi sa, che questa Astarte bicorni non fosse Iside; Io per me lo credo. ne mi dà impaccio il nome d'Astarte, perche forse gl'Hebrei l'addateauano a tutte le Deità femine in quella maniera che'l Baal, o Beel a tutti i maschi. La vera interpretatione però di Astarte. Carnaim io penso, che si possa cauare da quanto scrive Eusebio nel Lib. 1. della prepar. Euang. al cap. vii. cioè, che Astarte mo-

Car. 91.
Lin. 10.